

## Interpellanza

Gruppo consiliare: Buongiorno Livorno

Oggetto: Interpellanza in merito ai risultati ottenuti, dati raccolti e prospettive future sull'accordo per la sostenibilità ambientale del porto di Livorno "Livorno blue agreement".

Premesso che:

- La giunta comunale di Livorno con delibera n°954 del 30/12/2019 ha siglato l'accordo per la sostenibilità ambientale del porto di Livorno denominato "Livorno blue agreement";
- Lo stesso accordo è stato rinnovato con delibera n°530 del 01/10/2021;
- L'Accordo si rinnoverà tacitamente allo scadere dell'anno solare, fatta salva la facoltà per le parti di modificare e/o integrare i termini dell'Accordo stesso dopo aver valutato congiuntamente gli esiti in occasione delle riunioni del "tavolo operativo e di monitoraggio";
- che per il Comune di Livorno hanno provveduto alla sottoscrizione dell'Accordo l'Assessore con delega al Porto ed all'integrazione porto-città Barbara Bonciani e l'Assessore con delega all'Ambiente Giovanna Cepparello;
- con l'accordo RETE l'Amministrazione Comunale, ha l'intento di mettere a sistema la comunità cittadina e portuale, ed ha costituito quattro tavoli istituzionali tematici, fra cui il Tavolo Ambiente che è finalizzato ad attivare una collaborazione proficua fra città e comunità portuale, volta a definire e supportare strategie di medio-lungo periodo per mitigare gli effetti inquinanti emessi nell'atmosfera dalle navi in transito e sosta nel porto di Livorno, oltre a favorire e supportare politiche orientate all'economia circolare e alle tecnologie pulite, anche alla luce degli obblighi introdotti dalla normativa internazionale, entrati in vigore il 01/01/2020;

Considerato che :

- Il Comune di Livorno intende sviluppare e promuovere, nell'ottica della sostenibilità ambientale, le più adeguate sinergie che favoriscano l'adozione di prassi virtuose per la riduzione delle emissioni in atmosfera in ambito portuale e che tali attività debbono necessariamente protrarsi per più anni per poter produrre gli effetti positivi sperati sulla qualità dell'aria;
- l'attuazione di interventi finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera delle navi costituisce un impegno primario per l'Amministrazione e per tutti i soggetti istituzionali del sistema porto, al fine di migliorare la qualità della vita in ambito cittadino e la competitività della città-porto di Livorno;
- il testo dell'«Accordo volontario per la sostenibilità ambientale del porto di Livorno» per il rinnovo del Livorno Blue Agreement è stato sottoposto con nota prot. n. 73023 del 16/06/2021 alla Capitaneria di Porto di Livorno, all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ed alcune compagnie armatoriali operanti nel porto di Livorno e che i seguenti soggetti hanno espresso il loro assenso sottoscrivendo l'Accordo: - Capitaneria di Porto di Livorno; - Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale; - Forship SpA; - Grimaldi Group SpA;

- in data 16/12/2020 il consiglio comunale non ha approvato la mozione “monitoraggio e controlli volta alla sostenibilità ambientale del porto di Livorno”, presentata dai consiglieri di Buongiorno Livorno, Bruciati e Barale, con la quale si impegnava la giunta di:
  - Attivarsi con le Autorità Competenti affinché siano applicati tutti i possibili sistemi di controllo e di monitoraggio per la verifica dell'applicazione del nuovo limite di composti dello zolfo nei carburanti, come imposto dalla normativa IMO 2020, per tutte le navi che accedono al porto di Livorno.
  - Valutare quindi con la Capitaneria di Porto di Livorno, titolare delle attività di verifica, la possibilità di emanazione di specifica Ordinanza, con la quale, in analogia con quanto già avvenuto in altri Porti Italiani, si prevedano:
    - campionamenti del combustibile
    - verifiche degli impianti e dei motori di bordo
    - controllo di attivazione della procedura del cambio combustibile (con utilizzo di combustibile a basso tenore di zolfo) a debita distanza e prima dell'ingresso nel Porto
    - controllo dell'attivazione dei motori di bordo nella fase di abbandono dello specchio acqueo Portuale, il tutto anche con l'ausilio di un “ente tecnico/organismo riconosciuto” e con la collaborazione anche economica da parte delle altre istituzioni del territorio;
  - Instituire un tavolo tecnico con i tecnici ARPAT del settore emissioni in atmosfera, al fine di verificare se il progetto di monitoraggio puntuale ai camini delle navi già realizzato nel porto di Genova possa trovare applicazione anche al Porto di Livorno.
  - Richiedere costante riscontro, alla Porto di Livorno 2000 società gestrice ed all'Autorità di Sistema Portuale ente realizzatore dell'impianto di Cold ironing citato in premessa, delle attività di rimessa in servizio e suo futuro auspicabile utilizzo.
  - Proporre l'adozione volontaria, in aggiunta a quanto previsto dalla Direttiva IMO 2020, del limite dello 0,10 % di contenuto di zolfo nei carburanti”.
- In occasione del voto della sopracitata mozione di Buongiorno Livorno è emerso dagli assessori Bonciani e Cepparello che è stato richiesto alla Capitaneria del porto di Livorno di istituire un tavolo di monitoraggio con il fine di valorizzare gli esiti dei controlli e proporre soluzioni aggiuntive, tali da implementare le buone pratiche di riduzione di emissioni nell'aria, e che era obiettivo dell'amministrazione comunicare, monitorare e fornire i dati trasparenti alla cittadinanza per informarla sull'efficacia delle misure intraprese, al fine di valutare l'impegno reale delle parti in causa, leggasi , armatori, amministrazione comunale e capitaneria di porto di Livorno e ADSP.
- Con questa interpellanza chiediamo al Sig. Sindaco e all'Assessore con delega al Porto ed all'integrazione porto-città Barbara Bonciani e all'Assessore con delega all'Ambiente Giovanna Cepparello:
  1. di voler illustrare in modo dettagliato quali sono stati i riscontri positivi citati nelle premesse della delibera di giunta n530 del 01/10/2021 e su quali dati si basa tale il giudizio;
  2. quali sono stati i dati emersi dal tavolo istituito con la Capitaneria del porto di Livorno, quali criticità sono emerse e quali soluzione aggiuntive sono state proposte o già intraprese.
  3. di voler informare il Consiglio Comunale sui dati forniti dalla Capitaneria di porto di Livorno a seguito dei controlli, e se tali controlli si basano solo su dati e informazioni documentali o anche sui campionamenti dei fumi di scarico fatti a bordo nave.

4. in che modo l'amministrazione abbia comunicato i dati trasparenti, emersi del tavolo istituito con Capitaneria del porto di Livorno, alla cittadinanza e come la cittadinanza sia stata informata sull'efficacia delle misure intraprese;
5. voler informare il Consiglio Comunale se è stato esteso ad ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana - la partecipazione al "tavolo di monitoraggio" al fine di arricchire di un importante contributo di studio ed analisi la sua attività; come si leggeva nella delibera di giunta n530 del 01/10/2021, e quali contributi ha portato ARPAT;
6. di voler informare il Consiglio Comunale in merito alla necessità di posizionare centraline di rilevamento della qualità dell'aria nelle immediate vicinanze della zona portuale, con operatività continuativa e mirata agli agenti inquinanti specifici (CO2, particolati PM10 e PM2,5, ossidi di zolfo, ossidi di azoto) rendendo permanenti le rilevazioni già effettuate da ARPAT su richiesta dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale negli scorsi anni, in epoca lock-down e non contraddistinta dalla forte ripresa del traffico turistico, soprattutto quello crocieristico;
7. se l'amministrazione ha intenzione di estendere l'accordo denominato "Livorno Blue agreement" anche al dipartimento di prevenzione ASL nordest per confrontare i dati sullo stato di salute dei cittadini e cittadine livornesi e impatto che i fumi possono avere sulla popolazione;
8. vista la conclusione positiva della procedura di rinnovo dell'«Accordo volontario per la sostenibilità ambientale del porto di Livorno - Livorno Blue Agreement», tra il Comune di Livorno, la Capitaneria di Porto di Livorno, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e le compagnie di navigazione Forship SpA e Grimaldi Group SpA, voler precisare quali sono state le motivazioni che hanno spinto la compagnia di navigazione MOBY SPA, firmataria del primo accordo del 2019 a non rinnovare l'accordo dell'anno 2021, e quale impatto ha avuto questo in termini ambientali;
9. motivare al Consiglio Comunale le ragioni per cui l'accordo in oggetto, è stato sottoscritto soltanto da una minoranza delle compagnie di navigazione che scalano il porto di Livorno, non vedendo tra i firmatari neanche una tra le più grandi compagnie crocieristiche e compagnie di navigazione di movimentazione delle merci. Visto che l'Accordo è aperto alla sottoscrizione di qualunque altro Ente/Compagnia che ritenga successivamente di aderire, quali azioni sono state fatte e saranno intraprese al fine di estendere questo accordo alla maggioranza, se non totalità delle compagnie che scalano il nostro porto.
10. quali siano stati gli esiti a seguito dei tavoli istituzionali tematici, in particolare del Tavolo Ambiente, nell'ambito dell'accordo RETE e quali politiche di economia circolare e tecnologie pulite sono emerse e quali di esse l'amministrazione intende adottate con le relative tempistiche.
11. esporre le ragioni che hanno portato l'amministrazione a cancellare, con il rinnovo del 2021 il punto numero 7 dal documento dell'accordo per la sostenibilità ambientale del porto di Livorno che recitava: " evitare assolutamente le soffiature delle condotte di scarico" , punto quest'ultimo che veniva espressamente riportato nell'accordo originario del 2019;
12. quali azioni siano state intraprese nei confronti dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ai fini di rendere concretamente attuabile l'annunciato processo di elettrificazione delle banchine portuali (c.d. "cold ironing"), avuto conto della mancata utilizzazione della banchina Sgarallino, già elettrificata del 2019, e delle seguenti criticità tuttora da superare:
  - a. effettiva messa a disposizione di una potenza di erogazione elettrica a Media Tensione che sia adeguata alle necessità delle varie navi contemporaneamente ormeggiate;

- b. aspetti amministrativi e contrattuali relativi alla vendita/rivendita dell'energia elettrica distribuita dal fornitore;
- c. gap del costo al K/wh dell'energia elettrica disponibile a banchina rispetto a quello prodotto dai motori di bordo, tenuto conto che, nonostante l'introdotta esenzione delle accise e degli oneri di sistema, il costo finale dell'energia resterebbe comunque superiore a quella autoprodotta, scoraggiando già da adesso i necessari investimenti tecnologici da parte della Compagnie di Navigazione.